Anno XLIII - N. 33

Sabato 7 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.7 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

La Russia e il suo avvenire in rapporto al commercio con l'Italia

Abbiamo avuto la occasione di leggere la lettera ad un amico, diretta da un personaggio che fu per parecchio tempo in Russia ed ebbe campo e possibilità di studiarne le condizioni di fatto. Ne spigoliamo alcune parti che ci sembrano di una grande importanza e degne di essere conosciute.

«... L'oriente diviene sempre più interessante per noi. Anche nella miseria attuale portata dal bolscevismo — che è stato ed è tuttora (*la lettera porta la data del 10 gennaio*) puramente distruttore — la Russia conserva una considerevole quantità di risorse che possono essere particolarmente utili a noi, nazione eminentemente bisognosa di materie prime.

«Il ricchissimo bacino del Donetz può fornire a noi il carbone del quale tanto abbisogniamo, ad un prezzo di molto inferiore a quello che ci viene da qualsiasi altra regione d'Europa e d'America; di più, occorre la metà del tempo per giungere al porto di Brindisi da Mariempol o da Taganrog di quella che non occorra dall'Inghilterra a Genova; cosicchè servendosi in Russia, con lo stesso tonnellaggio si può trasportare il doppio di materiale. La zona del Don e del Karbin ci può fornire il grano; si può avere del ferro, del manganese, ecc.

Ma tutto ciò si può avere solamente se vi sarà nella Russia la necessaria tranquillità per lo svolgimento del commercio e per il lavoro meccanico e dei campi. Fino a quando quelle regioni saranno percorse da bande di briganti o da eserciti in lotta, non è possibile poter ricevere nulla, così come non sarà possibile ricevere nulla se le regioni sopra indicate cadranno nelle mani bolsceviche, capaci solamente di *distruggere*.

«E ciò senza pregiudizio del fatto che, essendo la produzione molto scarsa a causa della mancanza e della svogliatezza della mano d'opera, i bolscevichi cercheranno d'impadronirsene per trasportarla verso il nord o per dissiparla sul posto.

«Le armate di Denikin che già avevano portato la tranquillità in tante regioni e sotto la cui egida molti industriali e commercianti, anche stranieri, avevano ripresso i traffici, sono state sconfitte, disperse; ma non è da dirsi che ogni speranza di ricondurre l'ordine in Russia, abbattendo il bolscevismo, sia nei russi medesimi tramontata.

«Il bolscevismo russo, il quale si regge esclusivamente sul terrore, non può, a mio modo di vedere, provvedere alla pacificazione del paese; e perciò, anche se il governo dei Soviet sarà riconosciuto dai Governi d'Europa, non avrà fatto un passo avanti verso la tranquillità della Russia. Un governo democratico apre la porta a tutto il popolo, a qualunque classe appartenga. Il bolscevismo esclude dal godimento dei diritti civili e politici tutti coloro che non sono operai o contadini — e, nel fatto, avrebbe dovuto sbarazzarsi anche di Lenin e di Frotzki, che non sono nè operai nè contadini e nè soldati... per quanto Trotzki, sia ora il comandante in capo delle armate bolsceviche, nè marinai; esso non è un reggimento democratico, è un'oligarchia. E la peggiore delle oligarchie anzi più propriamente, la peggiore delle demagogie, perchè il potere è, nel piccolo e nel grande, nelle mani dei più ignoranti e dei più fanatici; e perchè, se in un'autocrazia l'autocrate è uno, e non può pensare che con una sola testa — sia essa quella di Dionigi tiranno di Siracusa o di Ivan il terribile — in Russia gli autocrati sono centinaia di migliaia e tutti si studiano, nel loro mondo più o meno grande o piccino, di essere *tiranni* verso la *borghesia*.

«Ma anche il vocabolo borghese è molto elastico, e continuando le cose di questo passo, ognuno è borghese per qualche altro: perchè ognuno qualifica come borghese chi ha più di lui, ritenendosi, perciò stesso ch'egli ha meno, in diritto di derubare altro che ha di più... Di questo passo, ed è ciò che appunto si verifica nella Russia bolscevica, si arriverà alla distruzione di tutto e di tutti.... Fino a quando si giungerà al nulla assoluto, se pure i ladri non troveranno di maggiore utilità anche per essi il venire ad un accomodamento fra di loro, dal momento che i borghesi saranno tutti scomparsi !... Ma quando potrà avvenire questo accomodamento fra i ladri ?...

«Giova sperare che, prima, gli onesti potranno sbarazzarsi dai ladri: ma vi è ancora della gente onesta, in Russia — voglio dire non fatanizzata dalle teorie bolsceviche ? Speriamo.»

I problemi agrari che si discutono in Provincia

I vitigni ibridi produttori diretti

La necessità di ricostituire rapidamente le vigne distrutte dalla forzata trascuranza durante l'anno dell'invasione, la difficoltà di procurarsi barbatelle bimembri, cioè nostrane innestate sull'americano, e, non ultime, le discussioni che si sono avute recentemente anche da noi sui *vitigni ibridi produttori diretti*, hanno fatto sì che siamo spesso richiesti del nostro parere sulla opportunità o meno di piantarne, e di consiglio sulle varietà più adatte.

Diciamo subito che, come sempre, anche a proposito degli ibridi produttori diretti, c'è chi dice troppo bene e chi dice troppo male. Noi staremo sulla via di mezzo e, con licenza dei puristi, diremo francamente che riteniamo valga la pena di sperimentarli poichè avemmo modo di vederne qualcuno prosperare benissimo in terreno fillossesato, dove altre viti morivano.

Una larga sperimentazione di tali vitigni non venne fatta da noi, e non sappiamo perchè non la si debba fare dal momento che altrove, e sopratutto in Francia, loro patria d'origine, sono da anni oggetto di studi seri e di cure diligenti da parte di agricoltori appassionati ed esperti, ed hanno anche vinto parecchie belle battaglie.

E' indiscutibile infatti, che alcuni di tali vitigni sono rusticissimi, di rara vigoria, immuni, o quasi da malattie crittogamiche e sufficientemente resistenti alla filossera. Danno, inoltre un vino che, senza essere di prima qualità è però privo generalmente di quel gusto antipatico che è proprio del Clinton e migliore di tanta porcheria enologica che oggi ha invaso il nostro mercato e che continuerà ad invadere ancora per molto tempo, fino a tanto cioè che non riesciremo a produrre di più noi.

Niente di male, perciò provare qualche ibrido dei migliori nei terreni poco adatti alle viti nostrane, come sono quelli umidi delle basse e negli appezzamenti troppo lontani dove difficilmente si riesce a dedicare tutte le cure necessarie alle viti nostrane. Che se le prove daranno un esito favorevole, si potrà sempre dire ai puristi che l'agricoltore, infine, prima produce per far quattrini poi... per gli amici ! Sarà un grande vantaggio poter offrire ai nostri consumatori (che senza far loro torto, non sono, in generale, molto esigenti) una bevanda genuina a prezzo conveniente. Sarà tanto di guadagnato per gli agricoltori di certe zone del Friuli dove la produzfone vinicola è tuttora ingiustificatamente quasi irrisoria, sarà un minor tributo di denaro che il nostro Friuli avrà verso altre zone più vinicole della nostra.

Scegliere fra le migliaia di varietà di ibridi le migliori, non è cosa molto facile. Crediamo intanto opportuno tenersi piuttosto alla varietà a uva nera. Eccone qualcuna delle più accreditate Fra i Scibel i seguenti numeri; 2 - 156 - 405 - 1000 - 1077. Fra i Couderc: 44.01 - 71,20 - 132.11. Fra i Gaillard il n. 2, detto anche la vite del povero.

Sono tutte uve che, vinificate anche da sole, danno un vino tutt'altro che mediocre, in ogni caso di gran lunga migliore del Clinton. Unici loro difetti sono di essere poveri di acidità e forse troppo colorati. Al primo inconveniente si può ovviare col tagliarli con una certa quantità di uve più aspre, che da noi non mancano mai, così ad esempio il Raboso, il Corvino, il Vinoso verde. Al secondo con l'aggiunta di un po' di uva bianca e con la eliminazione di tutta o parte della vinaccia.

Un ibrido da bandire in generale, è il Siebel n. I, varietà che purtroppo, è andata molto diffondendosi in questi ultimi anni, ma che è pochissimo resistente alla fillossera e all'asciutto.

Quello che si raccomanda, è che le prove sieno fatte con scrupolosa diligenza, assicurandosi delle virietà dei vitigni e tenendo nota accuratamente dei risultati delle singole varietà, per essere in grado di formarsi un concetto preciso su ciascuna, e di riferirne a chi del problema si interessa.

F. Dorta

Il patto colonico

proposto dal Sindacato a Chions.

Crediamo utile far conoscere il patto colonico di Mezzadria presentato il 31 dicembre u. s. dal Sindacato Agricoltori di Chions ai proprietari di terreni, e la risposta data dai proprietari medesimi. La questione di nuovi patti colonici fu dibattuta anche sul nostro giornale. Noi confidiamo che si finisca col trovare una soluzione la quale permetta alla nostra agricoltura di rimettersi con franco e risoluto passo per quella via dei miglioramenti che soltanto con la concordia degli animi e delle opere è dato conseguire.

PATTO COLONICO

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

MANDAMENTO DI S. VITO

COMUNE DI CHIONS

Locazione a mezzadria, verbale col .... dimorante a........ durata di anni 3 e cioè dall'11 Novembre 1918 al 10 Novembre 1921.

Tacitamente rinnovativa di 3 in 3 anni ove la disdetta non sia intimata da una delle parti all'altra prima della scadenza di ogni 11 Maggio ad incominciare dall'11 Maggio 1921.

CONDIZIONI

Art. 1.o Il proprietario consegna al colono pertiche N.o..... circa arative N.o ...... circa prative N.o...... circa posto nel Comune...... località nominata...... con contratto di mezzadria.

Art. 2.o La casa, il cortile e l'orto sono a disposizione per i bisogni del mazzadro; di conseguenza egli nulla deve sui raccolti dell'orto, sui prodotti del cortile (animali da cortile, suini) e nessun affitto per la easa.

Aratori - Suolo

Art. 3.o Tutti i redditi in granelli saranno divisi per la giusta metà fra il proprietario ed il colono, consegna per la metà spettante al proprietario immediatamente dopo il raccolto nella casa rustica del colono. Così si dica per tutti gli altri raccolti nei riguardi della consegna.

Si dovrà coltivare il suolo secondo la maniera che è coltivato il giorno della consegna, sia per la parte arativa sia per quella prativa, salvo comuni accordi da prendersi fra proprietario e colono.

Soprasuolo

Art. 4.o Tutti i prodotti del soprasuolo vengono divisi per la giusta metà fra proprietario e colono, assoggettandosi il colono a tutte le spese di potatura, vangatura, raccolta, pigiatura, travasi, solfatura, cioè tutte le operazioni agricole occorrenti alla piantagione e coltivazione del suolo. L'acquisto del solfo, solfato e sementa per metà; i bottami o vasi vinarii occorrenti per la pigiatura e la conservazione del vino, a carico del padrone.

Foglia di gelso

Art. 5. Serve per l'allevamento dei bachi da seta con attrezzi forniti dal colono; perciò resta a disposizione completa del mezzadro per detto allevamento. Il raccolto dei bozzoli verrà diviso per la giusta metà, purchè il padrone si assoggetti alle spese della sementa.

Richiedendo le piante riposo, il proprietario potrà sospendere l'allevamento filugelli.

Legnami

Art. 6. Tutti quelli di alto e medio fusto restano di assoluta proprietà del proprietario. Il ceduo crescente giunto all'epoca del taglio sarà di proprietà del mezzadro.

Prima, però, saranno prelevati tutti i pali, paletti e pertiche necessari per il sostentamento delle viti.

Prati naturali ed artificiali

Art. 7. Tutto il raccolto dei prati artificiali e naturali dovrà servire per l'alimentazione della bovaria, salvo eccedenza in più.

Sia per questi prati, sia per qualsiasi altro terreno, il mezzadro non è tenuto a pagare nessuna sorte di affitto.

Bovaria

Art. 8.o *Capitale di proprietà del locatore.* — Consegna a stima di due esperti, o a prezzo d'acquisto sul mercato. Tutti i frutti derivabili saranno divisi per metà fra mezzadro e proprietario e così le perdite eventuali, salvo il latte che resta al colono. Il proprietario non potrà vendere la bovaria dichiarata occorrente ai lavori agricoli od al sostentamento del mezzadro, se non dietro comune accordo fra locatore e colono. Mancando foraggi, si dovranno comperare a metà. La bovaria non dovrà servire che agli usi esclusivi della mezzadria.

Capitale di proprietà del colono. — In caso che la bovaria sia del mezzadro, questi sarà tenuto ad assumersi le spese dei concimi chimici occorrenti ai prati.

Scorte morte - strumenti rurali

Art. 9. Gli strumenti od attrezzi rurali saranno forniti al colono lavoratore senza titoli a compenso qualsiasi salvo le riparazioni che dovranno pagarsi a metà. Le macchine agricole dovranno essere provvedute dal proprietario.

Foraggi, stramaglie e concimi nei rapporti già determinati, salvo per i concimi chimici da acquistarsi per metà.

Opere

Art. 10. Tutte le spese indistintamente di lavoro agricolo per il suolo e soprasuolo, bestiame, raccolto, a carico del colono lavoratore.

Il colono nel limite della possibilità con persona, o persone, carro e buoi potrà a richiesta disimpegnare quelle opere agrarie che richiedesse il proprietario, verso le mercedi stabilite:

Per i carreggi da campagna L. 1 all'ora, più cent. 5 per chilometro.

Per i carreggi da trasporto L. 1 all'ora più L. 7 alla giornata.

La mercede giornaliera sarà fissata in L. 1 all'ora in tutte le stagioni, oltre al vitto.

Resta anche convenuto che non essendo sufficiente il personale della famiglia del colono nei momenti dei grandi urgenti lavori agrari, egli dovrà provvedere a sue spese operai avventizi, perchè le rendite non abbiano a mancare, nel qual caso sarà tenuto responsabile e dovuto ai risarcimenti dei danni.

Lavori - impianti

Art. 11. Il proprietario potrà di sua volontà eseguire impiantagioni di gelsi, viti, alberi od altro nella campagna locata.

Consegna

Art. 12. I beni, e cioè casa di abitazione, si consegna in buono stato e grado; le stalle in medio stato ed i terreni pure in medio essere, e in medio stato di coltura.

Scioglimento della locazione

Art. 13. Si farà il bilancio. — Qualunque fatto avvenuto per la mala volontà del colono quale conduttore del terreno, casa, orto, cortile, stalla, saranno rimborsate al proprietario salvo perizie di persone competenti.

Parte Generale.

Art. 14. Per quei diritti conseguiti in seguito al più santo e più sacro dovere compiuto da parte dei contadini, la salvezza della Patria, con la vittoria conseguita, il proprietario concede al contadino mezzadro i due terzi per tutti i raccolti di cui sopra negli anni agricoli 1919-20-21; in più si obbliga di rimettere nel minor tempo possibile, e ciò non più tardi del giugno 1920, tutte le case in buono stato e la bovaria, al posto, secondo le esigenze dell'agricoltnra.

Si obbliga inoltre di chiudere a zero gli anni 1917-18 in attesa della liquidazione danni di guesra.

Art. 15. Tutte le questioni che potranno sorgere fra mezzadro e proprietario saranno risolte da una Commissione arbitrale composta di due soci del Sindacato, due persone scelte dal propriatario e da un presidente nominato di comune accordo dalle parti,

* * *

Fatto, letto, confermato sottoscritto in presenza dei sottofirmati testimoni.

(*Firme del Proprietario, del Colono, dei testimoni*).

LA RISPOSTA DEI PROPRIETARI

I proprietari hanno risposto comunicando al Sindacato degli Agricoltori di Chions, in data due febbraio corr., il seguente:

Ordine del giorno

«I proprietari intervenuti nell'Adunanza 14 Gennaio 1920 nell'Ufficio Municipale di Chions, vista la domanda presentata dal sig. Gino rag. Covre tendente ad ottenere l'adozione di un patto Colonico unico per la mezzadria, nell'attesa che la questione del patto Colonico unico che oggi è dovunque trattata e discussa abbia una soluzione di carattere generale, si astengono di prendere qualsiasi deliberazione, riservandosi di concordare nel frattempo direttamente coi dipendenti mezzadri delle modificazioni che risultassero di comune vantaggio e si dimostrasse o atte ad alleviare le presenti comuni difficoltà.

CRONACA PROVINCIALE

Importanti lavori esaminati dal comitato delle Terre Liberate.

Nell'ultima sua riunione, il Comitato Provinciale per le Terre Liberate ha deliberato su parecchi importanti lavori.

Erano presenti i signori: comm. avv. Giuseppe Masi R. Prefetto; cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, ing. capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale; cav. ing. Giovanni Zazzera, ing. capo del Genio Civile; gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, presid. Deputazione Provinciale; gr. uff. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine; cav. Luigi Rochis colonnello comandante Deposito cavalleggeri Monferato. — Assente giustificato il sig. Fornasotti avv. Enrico, Commissario Prefettizio di Sacile. — Assiste come segretario il Consigliere della Prefettura cav. dott. Giuseppe Castellani.

Comune di Udine. Fu dato parere favorevole per le riparazioni locali uso cucina economica; per il riatto del fabbricato scolastico di S. Gottardo; per la costruzione di casette di ricovero. Quanto alla pavimentazione stradale di via Antonio Zanon, fu approvata la sistemazione della strada, stralciando la parte riguardante la pavimentazione della Polleria che rappresenta opera di miglioramento.

Tarcento. Costruzione di rialzi e cattedre per le scuole, parere favorevole.

Azzano X.o: Completamento tronco strada, Fiumicino - Cerva, domanda mutuo di lire 245.000 a termini del D. L. 28 novembre 1919 rinviato. — Ricostruzione cinta del Municipio: non approvata.

Vito D'Asio. Riatto strada circonvalazione e fognatura. Non risulta trattasi di danni di guerra: parere favorevole.

S. Vito al Tagl. Liquidazione opere igieniche ed stradali parere favorevole.

Teor. Danni di guerra ad opere di proprietà comunale: parere favorevole.

Latisana. Riatto strade comunali Teor - Arias: restituisce per l'aggiornamento del progetto, avvertendo però non trattarsi danni di guerra.

(*Su tutti i precedenti oggetti, relatore fu il cav. Zazzera*).

Udine. Riparazione dello stabile della Corte di Assise, e del locale del custode per la medesima; forniture mobili suppellettili scolastiche al R. Istituto Tecnico: parere favorevole.

Ora la popolazione è senza bestiame, senza raccolto, distrutto lo scorso anno quasi completamente da una forte tempestata, e senza lavoro. I visi pallidi dei fanciulli e delle madri segnano le sofferenze.

— Non vi domandiamo pane a *gratis*, domandiamo lavoro! — Siamo robusti e lavoratori! — dateci lavoro! — iniziate i lavori stradali! — il fabbricato del locale scolastico! — il nuovo cimitero! il tronco stradale per Subit, che ci leghi coi boschi che forniscono la ricchezza del paese !.!.. — Questo il pensiero, queste le conclusioni del discorso.

Parlò poscia Stefano Michelizza per il ripopolamento zootecnico del paese.

Ringrazio, in nome della Commissione, il cav. dott. Biasutti per la inaspettata e simpatica accoglienza. Promise che la Commissione terrà conto ed appoggerà i giusti desideri della popolazione di Platischis.

Indi la Commissione si avviò verso Udine, fra ripetuti applausi ed evviva.

Tutta la popolazione spera che questa volta si *faccia*.

Casarsa. Lavori diversi, parere favorevole.

Aviano. Riatti stradali (32) strade: Tale progetto resta incluso nel programma generale dei lavori presentato dalla Provincia al Ministero delle Terre Liberate.

Udine. Lapide sui tumuli dei soldati decessi in Udine durante la guerra, parere favorevole.

Cordovado. Ampliamento cimitero; Sistemazione foro boario; tombamento fossati: parere favorevole.

Sacile. Costruzione ricoveri: parere favorevole.

Varmo. Riatto strade: Romans-Cernazzai, strade Lame e strada da Varmo al Tagliamento: parere favorevole.

Bertiolo. Esecuzione lavori diversi: parere favorevole.

Società M. S. di Spilimbergo. Lavori di riatto fabbricato scuole di disegno: parere favorevole.

Raveo. Riatto strada Raveo-Esemon di Sopra-Strada Naz. N. Italia: parere favorevole.

(*Su questo gruppo, fu relatore l'ing. Cantarutti*).

Varmo. Strade dette di S. Martino, parere favorevole. — Sacile. Baracche terzo gruppo. Parere favorevole, suggerendo l'adesione del tipo Comune di Udine e Ufficio Tecnico Terre Liberate. — Udine. Completamento del fabbricato scolastico: Parere favorevole richiedendo completamento atti.

Rigolato. Cimitero del Capoluogo 125.000 lire; parere favorevole.

Pavia di Udine. Ripristino a fondo arativo della ferrovia Lecauville-Risano-Lauzacco-Percotto: sistemazione strada Percotto-Popereacco; riatto ponte in legno sul Torre presso Percotto; riatto ed espurgo canali di scolo nelle frazioni di Percotto, Pavia e Risano; demolizione trincee nei Tro, Lauzacco, Risano e Costell: parere favorevole.

(*Su quest'ultimo gruppo, relatore fu il cav. Zazzera*).

S. LEONARDO

Ritardato pagamento di requisizioni Lettera all'on. Gasparotto

La Sezione Combattenti di S. Leonardo ha trasmesso all'on. Gasparotto in Roma una lettera sopra una questione che interessa fortemente quel Comune, accompagnandola con la seguente sua propria:

Onorevole Gasparotto

ROMA

«Questa Sezione si permette d'indirizzare alla S. V. Ill.ma l'unita lettera e ciò dietro cortese invito di molti consoci, persone sottoscritte, e consenso unanime della popolazione di questo Comune che ha maggiormente sofferto gli orrori della guerra e dell'invasione.

In tale lettera non è fatto cenno dei terreni calpestati, sconvolti resi infruttuosi per qualche anno, se il Governo non provvederà con efficace aiuto di materiale agricolo e di bovini per dissodare i terreni stessi.

Si confida che la S. V. a questi ex combattenti e alla maggior parte di queste patriottiche, oneste e laboriose popolazioni, abbia ad esser di appoggio nelle loro giuste rivendicazioni economiche e normali.»

Il Presidente *O. Sittaro* — Il Segretario *G. Stevan*

Ecco la lettera degli abitanti di S. Leonardo:

Onorevole Gasparotto
Camera dei Deputati

ROMA

I sottoscritti piccoli proprietari e affittuali del Comune di S. Leonardo (Slavia italiana) a mezzo della locale Sezione Combattenti, si permettono rendere edotta la S. V. Ill.ma, di quanto segue:

Negli anni 1916-1917 dal genio militare della 2.a Armata che operava in questa zona, furono ai medesimi requisiti boschi e prati, per tagli di piante ivi esistenti.

Gli incaricati di tali operazioni furono il tenente del genio Barbareschi e il sergente Lucchitta, del cantiere posto in territorio della Frazione Scrutto (S. Leonardo).

Molti dei sottoscritti, dal maggio 1919, iniziarono varie pratiche, per essere risarciti dei danni in questione, i quali s'aggirano intorno alla somma di lire centocinquantamila; prima coll'Ufficio Stralcio per i Comandi del Genio delle disciolte 2.a e 8.a Armata in Ponte di Brenta (Padova), poi presso la Commissione revisione affitti e requisizioni, via Teatri N. 2 Udine, indicata dal primo ufficio.

La Commissione stessa, in questi giorni, è stata sciolta senza dare alcuna notizia di se.

Gran parte dei firmati, furono profughi, altri furono soggetti all'invasione nemica; sono loro mancati aiuti di figli e fratelli, morti in guerra, mutilati o invalidi o attualmente alle armi ed in consegnenza di tutto ciò, versano in povere condizioni economiche maggiormente aggravate dalla spesa di acquisto legna, per il bisogno famigliare.

Per ragione di equità e giustizia, credono opportunno di far notare alla S. V. che, delle persone facoltose del luogo, tra le quali il milionario Giuseppe Sircli, sin dal 1918, furono risarcite dei danni di carattere eguale a quelli retroscritti.

E i sottoscritti che dalla guerra e dall'invasione, non hanno tratto che sofferenze morali e materiali ed i figli di molti di essi, hanno versato il sangue per la Patria; rivolgono appello alla S. V. Ill.ma quale deputato dei combattenti acciò voglia portare a conoscenza della superiore autorità competente, tale giusta causa.

Le giunga l'espressione più sincera dei sentimenti e vivi ringraziamenti da parte di tutti.

Seguono numero 70 firme

S. Leonardo di Cividale, il 31 Gennaio 1920

VENZONE

Si tratta d'infanticidio. — L'autopsia praticata sul cadaverino dissepolto ha constatato che la creaturina partorita dalla giovane Chinese Venanzia è morta in seguito a comprensione del cranio.

Resta così provato quanto già sospettavasi: che si trattava di un delitto.

MANIAGO

Per tradimento ed inseguito a mandato di cattura in data 27 gennaio 20 del Tribunale Militare di Venezia, veniva arrestato ieri sulla pubblica via certo Rosa-Castaldo Romano

DOGNA

A proposito di un delitto

Riceviamo la curiosa lettera seguente:

« Quanto si legge nel N. 25 della « Patria » circa l'assassinio del giovane Ceccon Carlo a tutta l'aria di voler sviare le traccie della giustizia, perchè è inverosimile che un austriaco si sia dato il bel tempo di venire così da lontano affrontando la neve, altissima nel valico di Somdogna, e sia stato anche così favorito dalla cattiva sorte di trovare a tiro, proprio in quel giorno il Ceccon ».

A colui che ci scrisse, un consiglio: cerchi egli, per sua parte, di aiutare a far luce: è un dovere di buon cittadino di cooperare affinchè i delitti non restino impuniti.

GEMONA

Una serie di furti

Il pollaio di Toni. — Antonio Mardero andava superbo del suo pollaio ben fornito e ne menava vanto. Ma una visita non desiderata, lo ha gettato nella più grande costernazione. Le sue care 16 bestiole lo hanno abbandonato per seguire chi sa mai qual periglissa sorte. Il povero Toni sta protestando e gli altri... i signori ignoti, stanno ristorandosi.

Il miglior formaggio. — Chi aveva formaggio migliore di quello di Leonardo Bertossi? Nessuno! Ed è per questo che ignoti ghiottoni hanno voluto assaggiarlo, prendendo dalla cantina del buon Nardin la piccolezza di 24 forme, deposte là per essere conservate al fresco. Ora, chi sta fresco? Povero Nardin!

Il mio cuincir. — Cuzzi Giovanna, una buona campagnola, abita in un casolare fuori della città. Ha la casa ben provvista di viveri e teneva un grande quantitativo di lardo «unic mió cuincir», ripete la donna. Gli ignoti, penetrati nel ripostiglio, si sono appropriati di tutto il lardo, varie decine di chilogrammi. Lardo — ladro!

Pazienza le galline, ma il gallo! — Un bel gallo di razza nostrana faceva l'orgoglio del fabbro ferraio Giuseppe Bovolini di Ospedaletto. Lo splendido pennuto ha preso il volo, conducendo seco ben otto galline e lasciando il bravo operaio sconsolato.

Una buona bicicletta. — « Non era proprio nuova la mia bicicletta (così parlava l'elettricista Giovanni Mattiussi) ma era di una scorrgvolezza eccezionale. — Certo, lo udì qualche amante dello sport, e volle provarla. Il Mattiussi attende il ritorno del nuovo proprietario, non per riavere la bicicletta ma per sentir confermare da altri la sua « scorrevolezza eccezionale.

Un magazzino di roba... altrui. — I nostri Carabinieri nel passare una perquisizione in casa del certo Venturini Angelo di Osoppo, hanno rinvenuto un vero magazzino di materiale d'ogni genere due cucine economiche macchine trinciafieno, decine di kg. di lana da materasso, damigiane, vesti tele impermeabili, finimenti da cavallo, lampade, corde, ferri da stirare, cazzeruole, macinini da caffè, seghe, padelle picconi, tridenti, alari in ferro battuto, lavabi, cristallerie, mastelli, tubi di gomma, mestoli, imbuti, carrucole, catene di ferro, coltelli, scuri, sciabole, baionette, zaini, ombrelli, imposte ed invetriate, bilancie, leve di ferro, reti metalliche, bilancini da carro, freni per carro, fanali ad olio, ferramenta vecchia ed altro. Tutto questa roba il Venturini la teneva nascosta con la speranza di.... consegnarla.... A chi?

Il materiale è passato in possesso del Venturini durante l'invasione.

E' inutile dire, che egli è stato denunciato.

PLATISCHIS

Visita gradita. — Proveniente da Udine, il 3 corr. venne a Platischis una commissione della R. Prefettura composta dall'ingegnere capo provinciale cav. uff. Cantarutti, del medico aggiunto provinciale cav. Pirotti, il cav. dott. Giuseppe e l'ingegner Giulio Biasutti per assicurarsi *de visu* delle misere condizioni di questa popolazione e per designare il terreno ove quanto prima dovranno erigersi il locale scolastico ed il nuovo Cimitero.

Uomini tutti del paese, donne e fanciulli vestiti a festa accolsero gli illustri personaggi con ripetute grida di evviva la Commissione.

Sul piazzale, il Vicario don Antonio Cencigh rivolse a nome della Frazione, il saluto agli ospiti desiderati, aspettati, graditi. Tracciò con brevi parole il contegno patriottico della popolazione di Platischis nell'avanzata del Maggio 1915 e poi durante tutto il tempo della guerra; espose le sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione nell'invasione dell'ottobre 1917, quando le barbare truppe Austro-Bosniache, scassinando porte e finestre, entrarono violentemente in tutte le case, asportandone bestiame, generi alimentari, violentando saccheggiando ecc. ecc., non risparmiando neppure la chiesa che per sei giorni fu teatro della barbarie più vergognosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduto da una carretta. — Certo Morassut Agostino d'anni 70 veniva ieri su una carretta a S. Vito. Ad un tratto, le stranghe del veicolo si staccavano e il carretto precipitava in un fossato.

Il disgraziato Morassut fu raccolto dai passanti e portato all'ospedale dove gli riscontrarono frattura completa dal III inferiore della gamba destra. Un paio di mesi gli vorrà, per guarirne.

Cooperativa combattenti. — Il Consiglio ha nominato vicepresidente il sig. Giuseppe Renzi e segretario il sig. Guido Cargnelli.

VARMO

I particolari delle dimostrazioni

Gli operai disoccupati di Varmo stanchi delle lunghe pratiche burocratiche che il Ministro per le Terre Liberate sembra a bella posta opporre a tutti i progetti di lavori pubblici presentati dall'Ufficio Comunale per l'approvazione, ed anche giustamente irritati per il ritardo con cui vengono pagati i sussidi di disoccupazione, in numero di oltre duecento oggi invasero l'ufficio Comunale chiedendo lavoro o, in mancanza, il sussidio di legge.

Il commissario Prefettizio avv. Maroè si portò subito in mezzo ai dimostranti spiegando l'opera da lui svolta in loro favore. Ma questa volta, la sua parola non ottenne l'effetto desiderato. Abbiamo fame! si urlava da molte parti; dateci da mangiare! dateci il sussidio di disoccupazione!

L'avv. Maroè, per acquetarli promise di andare lui stesso a Codroipo per prelevare la somma necessaria. Ma anche questa proposta ebbe esito negativo: Lei rimanga con noi, urlava la folla che si andava sempre più eccitando; a Codroipo manderemo altre persone.

E solamente quando l'avv. Maroè ordinò alla guardia Marchetti ed all'impiegato Prampero di andare a Codroipo per prelevare la somma di lire 5000, i dimostranti si acquetarono un poco.

Nel pomeriggio ebbe luogo il pagamento dei sussidi senza dar luogo ad incidenti di sorta.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Solenne funzione a Valeriano in onore ai caduti

Ci scrivono da Valeriano:

Ieri fu celebrata in questa chiesa parrochiale una messa in onore dei militari caduti nella recente guerra. Ad essa intervennero tutti i paesani, senza distinzione alcuna. La scolaresca, accompagnata dagli insegnanti, la Società operaia di M. S., i Mutilati, gli ex militari, i paesani tutti, uomini e donne d'ogni età.

In mezzo alla chiesa gremitissima, era stato eretto il catafalco sul quale erano appese diverse fotografie di caduti; palme, corone e numerosi ceri l'ornavano. Durante l'ufficiatura solenne, il parroco di Manazzons, simpatica figura di ex combattente, con parole riboccanti d'amor patrio, portò un commosso saluto alla memoria dei caduti e augurò all'Italia di non disperdere i frutti ottenuti del sacrifizio dei suoi figli.

All'uscita dalla chiesa, nella piazza del paese, il maestro Bandi portò pure il saluto alla memoria dei caduti e consacrò la promessa che in breve nella piazza stessa dovrà sorgere un ricordo che tramandi alle generazioni future il nome glorioso di coloro che per la Patria hanno dato la vita.

Domenica prossima alle ore due, si terrà anzi una riunione, alla quale sono invitati tutti i paesani e in cui si prenderanno i definitivi accordi per l'erezione del monumento stesso.

Sulla questione ginnastico-sportiva cittadine.

Riceviamo una relazione sulle pratiche che l'associazione sportiva Udinese, col mezzo del suo presidente nob. Alessandro del Torso, ebbe a svolgere per una completa fusione di tutte le associazioni sportive e ginnastiche della città.

La relazione, che giunge opportuna in momenti in cui si agita la questione della palestra, è accompagnata dalla seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Con riferimento alla lettera della Società « Forti e Liberi », comparsa alcuni giorni fa sul suo pregiato Giornale, rivendicante dal Municipio il diritto d'avere una Palestra, poichè molti si meraviglian come non sia avvenuta in modo completo la fusione degli Enti ginnastico-sportivi cittadini. La prego pubblicare l'unita relazione inviata il 17 dicembre u. s. all'Assemblea del sodalizio predetto, relazione ch'era compendio d'altri molteplici passi fatti da me e dai miei colleghi dirigenti l'Associazione Sportiva Udinese ed alla quale la « Forti e Liberi » ha risposto dichiarando che intende continuare a sussistere indipendente.

Ringraziamenti e distinti saluti

Il Presidente dell'Assoc. Sportiva Udinese

Alessandro del Torso

Ed ecco la relazione:

Ai Signori Soci della Società « Forti e Liberi »

Il nostro Consiglio ha avuto il piacere di accogliere la sera del 5 corr. la Commissione composti dai signori Barbieri, Zavagna, Cappelletti e Cecchini da voi incaricati di venire ad esporre i vostri desiderata ed a richiedere le condizioni per un eventuale unione della « Forti e Liberi » alla nostra Associazione.

Il signor Barbieri ci fece conoscere l'intendimento dell'Assemblea della vostra Società di non perdere il proprio nome nel caso d'un affigliamento ad altro Sodalizio ed a questo riguardo abbiamo dovuto esporgli l'impossibilità di venire ad un accordo ove dovesse non decampare dal vostro intendimento. Mentre ci pregiamo dichiararvi tutto il nostro più vivo e sincero desiderio d'avervi quali nostri colleghi di lavoro, dobbiamo qui esporvi le ragioni di detta impossibilità, ragioni che risalgono alla fondazione della nostra Associazione.

Tutte le vecchie Società sportive vivevano prima della guerra in Udine una vita certamente non florida, più volte in passato erano state fatte pratiche per addivenire alla fusione delle due Società Ginnastiche, ma sempre con esito negativo in causa principalmente dell'impossibilità di un accordo circa il cambio o la perdita dei nominativi sociali. Dopo il ritorno dall'esilio, in seguito alla vittoria che ci riportò alle nostre case, molti entusiasti dell'educazione fisica, ex dirigenti delle vecchie Società, stabilirono di chiedere la fusione di tutte le forze sportive udinesi allo scopo di formare un'unica Associazione forte ben organizzata, modello.

Tutti gli sportivi udinesi, senza distinzioni, vennero invitati alle riunioni preparatorie, e, dopo diverse, laboriose sedute, si raggiunse l'intento, basato sempre sulla rinuncia da parte di ciascun Sodalizio al proprio appellativo e all'assunzione da parte del nuovo delle attività e passività dei vecchi. Così la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, che contava 44 anni di vita, l'Unione Velocipedistica Udinese quasi altrettanto antica, l'Associazione del Calcio ed il Tennis Club Udinese accettarono di perdere il proprio e nome di entrare a far parte della nuova Associazione, consci che questo era un dovere nel vero e spassionato interesse dell'educazione fisica.

Le vecchie Società vivono nella nuova e le loro tradizioni continuano con l'A. S. U.; tutti gli elementi fattivi delle vecchie possono e devono essere elemento fattivo della nuova.

Abbiamo sempre creduto che anche la « Forti e Liberi » entrasse in questo ordine d'idee, considerato che molti dei suoi dirigenti avevano aderito con entusiasmo all'iniziativa e che anzi tre membri del suo Consiglio fanno parte del nostro, i Signori: Ugo Degani, Cav. Giovanni Bissattini e Augusto Degani, il quale venne per di più eletto alla Vicepresidenza della nostra Associazione.

Allo scopo però di ragguagliare nel modo più perfetto possibile le varie energie fattive tra la vecchia Società Udinese di Ginnastica e Scherma e la vostra Società, il nostro Consiglio, con deliberazione odierna, ha deciso, salvo ratifica dell'Assemblea, di pregarvi di nominare fra i vostri Soci due persone che vengano ad aggiungersi nel nostro Consiglio alle tre che già vi partecipano, in sostituzione di due nostri consiglieri che accettano di ritirarsi.

Noi ci lusinghiamo che la vostra Assemblea deliberi favorevolmente a tali sensi nell'interesse dell'incremento ginnastico sportivo della nostra Udine. Troppo evidenti sono difatti i motivi che consigliano in una città come la nostra l'esistenza di una sola grande Società.

finanziari: poichè invece d'avere un numero limitato di soci nelle diverse Società, avremo un forte nucleo nell'unica ed i sussidi anzichè divisi e limitati saranno maggiori e devoluti interamente ad essa.

tecnici: perchè la squadra che rappresenterà Udine sarà composta del vero fior fiore della gioventù nostra.

A chi osservasse che così l'emulazione verrebbe a diminuire, rispondiamo che se la Società è realmente forte e ben organizzata, l'emulazione aumenterà in ragione diretta del maggior numero di gare che si potranno indire, esulerà dal ristretto campo cittadino per entrare in quello regionale e nazionale ed i vantaggi saranno assai importanti.

Infine ci pregiamo far presente, circa gli intendimenti nostri, che principale nostra direttiva è la popolarizzazione dello sport in genere: per la ginnastica in particolare vogliamo che venga in modo speciale curata poichè la consideriamo il fondamento indispensabile di tutta l'educazione fisica. A tale scopo ne abbiamo affidato l'insegnamento ad un maestro modello: il Sig. Giovanni Lorenzetti di Trieste; atleta completo ed eccellente istruttore. Coi primi di gennaio 1920 sarà inaugurata la nostra Sezione ginnastica e daremo inizio alla preparazione dei giovani per il Concorso Internazionale di Venezia del maggio venturo.

Chiudiamo la nostra relazione, convinti di aver fatto quanto stava in noi per ottenere che anche tutte le vostre forze vengano ad aggiungersi alle nostre e nutriamo fiducia che l'amore che vi lega all'educazione fisica vi faccia sorpassare sulla perdita dell'appellativo della vostra Società per entrare, come gli altri Sodalizi, a far parte della Associazione e dare con entusiasmo insieme con noi il vostro contributo al miglioramento della gioventù friulana.

Coi migliori saluti

Il Presidente

Alessandro del Torso.

Al Ricreatorio festivo udinese

Domani sera, seguirà in questo simpatico ritrovo la recita di « Arinto » dramma in 5 atti del prof. G. Ellero, scene cristiane ai tempi di Traiano.

Agiranno !

Traiano F. Malacrea, Pubblicola senatore M. Pizzi, Aristo O. Valerio, Dimante L. Gaio, Elio Celso E. Durisotti, Valerio patrizio, A. Colonna, Cinna patrizio I. Montena, Sirio schiavo M. Malacrea, Metauro schiavo A. Di Caporiacco, Corvino popolano M. Bin, Il Mangone vend. di sch. M. Ballico.

Liberti - Cittadini - plebei - Patrizi Soldati - Schiavi - Popolo

Vi saranno pure intermezzi musicali.

Assemblea della Società alpina. — Martedì alle 20.30 seguirà l'assemblea della Società alpina Friulana, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Riforma dell'art. 7 dello Statuto sociale.

Situazione a fine 1918 e consuntivo 1919.

Preventivo 1920.

Nomina delle cariche sociali.

Ove la seduta non raggiungesse il numero legale l'assemblea si unirà in seconda convocazione il *giorno seguente*, all'ora stessa, senza ulteriore avviso e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

CRONACA CITTADINA

Provvedimenti per l'igiene

Nell'intendimento di attivare tutte quelle misure di precauzione che valgano a impedire lo sviluppo nel Comune di malattie epidemico-contagiose, questo Municipio invita gli Albergatori, Locandieri, Affittaletti, Capi fabbrica e proprietari di Stabilimenti industriali con annessi dormitori, Osterie, Birrarie, Caffè, Bar, Negozi commestibili, Teatri, Cinematografi ed altri luoghi di pubblico convegno a mettere scrupolosamente in pratica le seguenti disposizioni:

1.o In aggiunta a quanto è prescritto dal Regolamento locale d'Igiene e Testo unico Leggi Sanitarie, faranno eseguire una pulizia generale delle stanze da letto e dormitori, rinnovando le tinte delle pareti e soffitti, quando non fossero in buono stato di conservazione.

2.o I suoli delle stanze e dormitori saranno frequentemente lavati con soluzioni di cloruro di calce, di potassa o soda (lisciva) o con petrolio se i pavimenti sono cerati o colorati ad olio.

3.o Durante la giornata le finestre delle stanze da letto staranno molte ore aperte.

4. Nel tempo più breve possibile saranno fatte vuotare tutte le fogne dei cessi col sistema pneumatico, previa disinfezione delle materie con abbondanti soluzioni di solfato di ferro. Altrettanto sarà fatto per le fogne degli acquai. I camerini dei cessi, i sedili dei medesimi, le latrine mobili saranno sempre tenute colla più scrupolosa pulizia.

5. Le spazzature ed altre immondizie saranno fatte asportare giornalmente, consegnandole nelle debite ore agli spazzini comunali, quando non esista negli alberghi ecc. un ripostiglio costruito a termine del citato Regolamento, per collocarle.

6.o — I signori Albergatori, Locandieri, Affittaletti ecc., vigileranno attentamente alla salute delle persone cui danno alloggio, ricorrendo prontamente all'opera del medico in caso d'indisposizione delle stesse, e si presteranno colla massima solleditudine a trasmettere a questo Municipio le denuncie che il medico trovasse opportuno di redigere.

Cattedra Ambulante. — La Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante ha tenuto giovedì seduta, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Domenico Pecile, essendo il presidente cav. G. Morelli de Rossi ammalato.

Il presidente comunicò l'ultimo decreto legge che allarga le funzioni delle Cattedre ambulanti provinciali e commemorò il dott. Feletig, titolare della Cattedra ambulante di Cividale.

Dopo ciò, si elegge a vicepresidente il gr. uff. prof. Pecile; si approva lo statuto proposto dalla Giunta esecutiva e il regolamento — che porta la suddivisione delle attuali due sezioni della Cattedra S. Vito al Tagliamento e Latisana in tre — S. Vito Latisana e Pordenone; si stabilisce di specializzare una sezione per la economia montana; si approvano i bilanci consuntivo e preventivo; si stabilisce di completare le commissioni di vigilanza delle singole sezioni e si prendono infine alcuni provvedimenti relativi al personale tecnico.

Necrologio. — Il 30 gennaio u. s. moriva a Torino la signora Giovanna Lodolo ved. Marpilero, madre dell'egregio dott. Riccardo commissario di P. S. a Udine e del Prof. Guido insegnante nel Liceo di Gorizia. Aieud stimati concittadini, le nostre più sentite condoglianze.

I danni di guerra e il Prestito

Udine 7 febbraio 1920

Egregio Direttore,

Poichè nel numero della « Patria » di ieri vedo attribuita ad altri la prima idea « di risarcire i danni di guerra con titoli del nuovo Prestito » consenta che io rivendichi alla Direzione della Banca d'Italia di Udine questa priorità. Infatti dalla direzione stessa partì un progetto per un tale coordinamento sino da quando si ebbe la prima notizia della emissione della nuova Rendita.

La cosa fu nota a molti; se ne parlò anche nel convegno dei direttori delle Banche locali che ebbe luogo il 9 dicembre scorso per prendere le opportune intelligenze sulla sottoscrizione che si sarebbe iniziata il 5 di gennaio.

In quell'epoca non si aveva ancora alcun sentore del decreto dei sopraprofitti ed aumenti patrimoniali di guerra che, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre, suscitò tanto scalpore e provocò la nota agitazione.

Se esco in questa circostanza dal riserbo che mi è consueto, gli è che non voglio rinunciare alla compiacenza personale nè privarmi del vanto verso queste popolazioni, di avere per il primo interpretato il loro desiderio e di essermi adoperato, nell'ambito delle mie attribuzioni, per una pronta risoluzione di quest'ardua e vessata questione del risarcimento dei danni di guerra, nell'interesse di esse come nell'interesse dello Stato.

Mi creda

Del Vecchio

Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine

Gruppo cattolico friulano fra gli Studenti di Padova. — Si è costituito a Padova un Gruppo universitario cattolico friulano per iniziativa di Nino Mantovani, della facoltà d'ingegneria. Conta dodici aderenti. Ne fu eletto reggente Tiziano Tessitori della facoltà di giurisprudenza, vice- reggente Silvestro Stnicco (lettere); segretario - cassiere Sandro Molinaris (ingegneria).

Teatro Cecchini

Il ballo. — Da domani e per sole tre domeniche in questo simpatico ritrovo ricominciano le feste da ballo interrotte da ben quattro anni.

Un furto alla Congregazione di Carità. — Ieri l'altro, nelle due ore di riposo che gl'impiegati della Congregazione di Carità si danno sul mezzogiorno ignoti entrarono in ufficio. Al suo ritorno, alle ore 14 l'impiegato signor Molinis s'accorse che il cassetto del tavolo era stato forzato e da questo asportate circa 400 lire, quasi tutte della Congregazione di Carità.

Veniva inoltre asportato un pacco di lettere che per il sig. Molinis erano di grande importanza. Dei ladri nessuna traccia.

La malattia del sonno

Questa strana infermità le cui origini sono tutt'ora ignote malgrado le più attive ricerche scientifiche, non deve assolutamente allarmare il pubblico essendo facile combatterla con mezzi preventivi alla portata di chiunque.

Rimedio sovrano è quello adottato dagli inglesi nelle Indie, consistente in una scrupolosa ed abbondante disinfezione dei locali, nei cortili, ecc. col mezzo potentissimo antimicrobo « Fenolina » che in Italia è fabbricata unicamente dal Catramoleificio Italiano.

Si vende in lattine de kg. 2 per uso famiglia, ed in stagnoni per ordinazione rivolgersi presso il Concessionario esclusivo S. Ugo Porta - Torino Via XX Settembre N. 46 - Telef. 42-07.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — La seduta s'inizia con un annuncio funebre: la morte del deputato Francesco Betti, rappresentante del Collegio di Lucca Massa-Carrara; e ne tessono gli elogi ed esprimono condoglianze alla famiglia parenti oratori. L'estinto aveva 50 anni.

Ripresa la discussione delle interpellanze sulla

Politica estera

Bevione raffronta le varie soluzioni (Patto di Londra, proposte Tittoni, proposte Nitti) escogitate per il problema dell'Adriatico. Crede impossibile avere il Patto di Londra più Fiume; è necessario scegliere tra Fiume e la Dalmazia. Attende di conoscere in modo chiaro e definitivo il pensiero del Governo.

Colonna di Cesarò critica il compromesso suggerito dal presidente Nitti. Reclama una soluzione del problema adriatico, che non lasci pericoli di nuovi conflitti.

Ciccotti propugna, in base a teorie socialiste, la soluzione più pronta così del problema adriatico come di quello greco per il dodecaneso; ed afferma inoltre, che l'Italia, con la sua politica estera, deve rendere sempre più stretta la sua adesione con il Governo dei Soviet: è da questo è dalla Russia e dall'oriente (dice), che potrà partire la scintilla se un nuovo assetto dei popoli, il quale distruggendo ogni imperialismo, sia un regime di piena libertà di durature giustizia e di vera pace.

Gasparotto, con un ascoltato discorso, illustra la intricata situazione attuale e ne viscera le cause, sostenendo che l'Italia — per ragioni morali profonde che reclamano una pace pronta e duratura per sentimento di umanità che vanno al di sopra degli interessi economici e delle ragioni strategiche — deve essere bensì arrendevole e conciliante verso gli jugoslavi, ma in pari tempo salvaguardare le supreme ragioni della nostra esistenza nazionale.

La crisi dei cambi

Presentate alcune interrogazioni sulla crisi dei cambi, il ministro del tesoro on. Schanzer, risponde immediatamente.

Il ministro esamina le cause del fenomeno, che presenta carattere generale (la lira sterlina ha perduto, sui mercati americani, un terzo del suo valore!). Per quanto riguarda l'Italia, esso è inasprito dallo squilibrio fra importazioni ed esportazioni: noi produciamo poco e consumiamo troppo, ciò che finirà per condurci, ove non si trovasse il rimedio, ad una situazione pericolosa. Il governo, per sua parte, cercherà ogni mezzo per fronteggiare le attuali condizioni; ma occorre che tutta la nazione cooperi. Col nuovo prestito (che ha già fruttato oltre 14 miliardi) si provvederà al consolidamento in buona parte del debito fluttuante ed alla moderazione della circolazione. E sarà presentato anche un apposito disegno di legge per chiedere alla Camera i poteri necessari per la difesa della valuta italiana — poteri che il Governo intende esercitare sotto il controllo di una apposita commissione composta di senatori e deputati eletti dalle rispettive assemblee.

Senato. — Fu discussa l'interrogazione Sinibaldi sul commercio dell'olio di oliva e sulle speculazioni illegittime cui dà luogo.

ULTIMA ORA

Notevoli dichiarazioni di Nitti alla Stampa americana

l'Italia risorgerà in pochi anni

NEW YORK, 7. I giornali americani pubblicano un'intervista che l'on. Nitti ha concessa al corrispondente dell'Associated Press da Roma. Le dichiarazioni del presidente del consiglio italiano vengono considerate dai giornali americani come aventi uno speciale interesse ora che la situazione finanziaria ed economica ha raggiunto uno stadio acuto in seguito all'ingiustificato aumento dei cambi con gli Stati Uniti. L'on. Nitti ha detto:

Saremo i primi

Ho letto la lettera che il segretario del tesoro Gias ha diretto alle camere di commercio degli Stati Uniti. Io concordo con molti dei suoi criteri. L'Europa deve essere aiutata da uno spirito di pace e fare una politica di pace. Non si può prolungare troppo l'attuale stato d'animo ma soprattutto non si possono prolungare le attuali situazioni economiche.

L'Italia ha dato l'esempio di intendere alle necessità. Noi abbiamo adottato primi fra tutti in Europa l'imposte più gravi. Abbiamo messo delle imposte quante sono necessarie per pagare l'interessi dei debiti e le spese del bilancio. Per ogni debito nuovo abbiamo messo imposte nuove. Noi andiamo verso l'equilibrio del bilancio e se potremo contare sul concorso di circostanze favorevoli saremo forse i primi ad avere nel continente europeo l'equilibrio del bilancio. Noi contiamo sulle sole nostre forze e non sull'indennità dei paesi vinti. Se queste indennità verranno e saranno giusti compensi ai nostri sacrifici, ma noi dobbiamo contare esclusivamente sulle nostre forze. Abbiamo in questi giorni emesso un grande prestito per ritirare i buoni del tesoro e ridurre la circolazione. Il prestito ha già reso 14 miliardi a noi dovremo arrivare almeno ai 18, così potremo contare sulla reduzione di almeno 10 a 12 miliardi di buoni del tesoro, su una diminuzione di biglietti di banca e potremo provvedere alle spese.

Discendenti dei romani

Non abbiamo mai messo in dubbio il nostro dovere di pagare i debiti che abbiamo contratto in Inghilterra e in America, soltanto abbiamo chiesto una ragionevole dilazione. Non è ad un paese che ha fatto i sacrifici come il nostro che si può chiedere un pagamento immediato che sarebbe irragionevole ed ingiusto. Ma noi non dimentichiamo il nostro dovere, noi siamo discendenti dai romani i quali dicevano che il denaro altrui è servitù. Non bisogna aver servitù alcuna nemmeno con i migliori amici e noi vogliamo appena possibile restituire ciò che ci stato date in prestito.

Bisogna però che in America si veda chiaramente la situazione. Uno spirito di egoismo anima ora le nazioni e la guerra non ha determinato quella solidarietà che dovrebbe essere la consegnenza di prove sofferte insieme. L'aumento dei cambi all'estero costituisce un grave pericolo e dà a tutti la sensazione che vi sia una minaccia per la vita economica e per la pace sociale.

L'inasprimento dei cambi

Dall'inasprimento dei cambi deriva un rapido e continuo aumento di spese che sono causa di disagi e di scioperi e alla loro volta diminuiscono la produzione e rendono sempre più difficile e pericolosi i rapporti fra le classi sociali. Inoltre questa situazione da un carattere di grande e preoccupante instabilità a tutta la vita economica del paese, ciò che rende possibile situazioni anormali nell'andamento dell'economia del paese e turba gravemente il commercio estero. L'Italia ha adottato tutti i provvedimenti di carattere interno che possono contribuire alla difesa dell'economia e della vita economica ma gli sforzi che noi possiamo fare non sono che limitati ed il problema deve avere una soluzione internazionale. L'America stessa ha un grande interesse che la questione dei cambi non si inosprisca e che si risolva con accordi internazionali.

Bisogna agire tutti insieme per la comune salvezza ed a mio giudizio la situazione richiede urgenti determinazioni.

Gli Stati Uniti hanno interesse immediato

Può parere che gli Stati Uniti non abbiano interesse immediato, ma questa situazione dei cambi finirà con essere anche un grande danno per gli Stati Uniti. Se non si interviene in tempo avremo una crisi tremenda e gli Stati Uniti finiranno per essere trascinati nella crisi. Occorre stabilire le condizioni di equilibrio. Io comprendo tutte le diffidenze, mi rendo perfettamente conto che negli Stati Uniti non si voglia accordare credito quando può parere che l'Europa abbia ancora scopi di guerra quando si può credere che ciò concorra a mantenere il disordine delle finanze. Ma per i paesi che agiscono con serietà nulla è più dannoso che il mantenere questo stato d'incertezza, Noi dobbiamo poter acquistare sul mercato degli Stati Uniti ciò che è più indispensabile in condizioni di relativa stabilità e sarebbe assai utile che i governi dei principali paesi venissero ad accordi immediati per regolare la questione dei cambi. Non è la crisi dell'Europa e la crisi del mondo che seguirà in forma spaventosa. Se all'attuale disordine non sarà sostituita una forza di cooperazione cosciente ed illuminata. Il governo degli Stati Uniti può rendere grandi servigi alla causa dell'umanità e alla America stessa la quale in definitiva da una crisi mondiale sentirebbe danni e rovine. L'Italia si trova in condizioni gravi soprattutto per mancanza di materie prime e di derrate alimentari. Essa ha grandi energie di lavoro. Fra pochi anni non mi stanco mai di ripetere l'Italia sarà uno dei paesi più ricchi del mondo poichè metterà in valore le sue immense forze idrauliche e le sue grandi energie di lavoro, ma ora dobbiamo superare questo passo e continuo sul concorso amichevole leale del popolo americano.

La questione Adriatica

Quanto alla questione adriatica come in tutti i suoi atteggiamenti di politica ha voluto e vuol essere una grande forza di pace e di democrazia.

L'Amerca o almeno una parte della politica Americana non si rende conto nè degli sforzi nè degli sacrifici fatti dell'Italia durante la guerra. L'Italia è il paese che è entrato in guerra con maggiori idealità e ne ha avuto maggiori danni. E' entrato in guerra senza necessità ed ha avuto minori compensi. Se la questione adriatica ha un'asprezza è perchè è una questione di sentimento, anzi i contrasti territoriali riguardano cose che non hanno nessun valore economico. Negli accordi intervenuti a Parigi e a Londra il governo italiano ha dato le maggiori prove di tolleranza e dello spirito più amichevole.

Il patto di Londra

Noi consideriamo gli jugoslavi come amici, al cui avvenire siano disposti a collaborare, sono i nostri vicini e desideriamo che lo sviluppo delle nostre relazioni con essi diventi sempre maggiore. Ma noi non sappiamo spiegarci come essi non si rendano conto della necessità nazionali del nostro paese.

Come ho avuto occasione di dichiarare ciò che in via transazionale io accettai nei colloqui di Londra e di Parigi rappresenta per l'Italia il minimo delle nostre aspirazioni. Non si può dire ad un paese che non doveva avere ne una soluzione di diritto nè una soluzione di giustizia: La soluzione di diritto è il patto di Londra. Noi siamo entrati in guerra coll'Assicurazione del patto di Londra. Ma noi preferiamo una soluzione di giustizia e però preferiamo che si venga ad un accordo ed in questo senso abbiamo fatto tutte le concessioni possibili.

I capi di governo nuovamente a Londra

PARIGI 7. — Lloyd George ha invitato i capi di governo on. Nitti e Millerand a trovarsi per il giorno 12 corr. a Londra, Millerand arriverà a Londra l'11 febbraio e ritornerà a Parigi il 13 o il 14.

Una nave in fiamme

LE HAVRE 7. — La compagnia Havre ha ricevuto un radiotelegramma dicente che un incendio è scoppiato a bordo della sua nave. «Villedalger» a cento miglia dell'isola della Riunione Rimorchiatori sono stati lanciati incontro alla nave.

La questione che tien sospeso il mondo

I colpevoli giudicati in Svizzera?

BERLINO, 7. Noske ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un rappresentante del Daily Mail:

— «Io ho parlato una settimana fa con l'incaricato d'affari inglese sulla consegna dei colpevoli. Io non farò il minimo passo in questo affare per soddisfare l'esigenze dell'Intesa, non perchè io abbia interesse di sabottare il trattato di pace, ma perchè non esiste un sol uomo in Germania che possa soddisfare a questa domanda.

Io non vedo la possibilità pratica di fare chechessia a questo riguardo. Qualsiasi uomo politico che soddisfacesse alla domanda dell'Intesa sarebbe liquidato per sempre. Le truppe non eseguiranno mai all'ordine di cooperare alla consegna dei colpevoli e se il governo si ritirasse non si troverebbe alcuna persona più, capace di costituire una maggioranza parlamentare per definire questo affare. Anche se gl'indipendenti fossero disposti ad assumere il potere essi non avrebbero il modo di soddisfare alla domanda dell'intesa. Colui che vorrà eseguire questa consegna scatenerà la guerra civile e ne risulterà che l'intesa che ha fatto la guerra durante 4 anni allo scopo di democratizzare la Germania, finirà per restaurare il Governo assoluto.

Secondo qualche giornale il Governo tedesco sarebbe disposto a consentire che i presunti colpevoli tedeschi vengono giudicati da un tribunale neutrale che potrebbe aver sede in Svizzera. Sembra che questo paese sarebbe disposto ad accettare tale proposta ma ancora non ha fatto alcuna dichiarazione ufficiale, però la Allgemine Zeilung scrive che una personalità ufficiale a Berna si è dichiarata autorizzata a dare la più formale smentita a tale voce aggiungendo che essa è assolutamente senza fondamento.

La eccitazione dei tedeschi sempre piu' vivace

BERLINO 7. — Parlando delle misure previste dalla stampa dei paesi alleati contro la Germania se questa non mantenesse i suoi impegni, il Vorwarts» scrive Le repressioni se sono in vista, ma che non sono ancora decise, provocherebbero una relazione in tutta la Germania. Nessun governo potrà mai soddisfare alla domanda dell'intesa.

In una lettera al «Berliner Tageblat, il conte Montgelns ritira la proposta di mettersi volontariamente a disposizione degli alleati. Una tale proposta (egli dice) non ha più valore in seguito all'enormità della lista proposta.

Dichiarazioni di Millerand sulle relazioni col Vaticano e sul problema Adriatico

PARIGI, 7. (Camera dei deputati). Millerand rispondendo ai deputati che lo avevano interpellato sulla politica estera del suo gabinetto assicura che il nuovo gabinetto non intende affatto interrompere la continuità della politica estera francese, politica che permise alla Francia di circondarsi di tali alleanze e d'amicizie da vincere finalmente la guerra. In particolare l'attuale gabinetto seguirà la politica del gabinetto Clemenceau e la Francia manterrà le sue alleanze.

Il gabinetto attuale ha una sola preoccupazione: l'interesse nazionale. Il giorno in cui l'interesse nazionale sembrerà imporci la ripresa delle relazioni interrotte col Vaticano, quel giorno ispirandoci unicamente all'interesse della Francia pubblicamente, apertamente come conviene alla dignità della Repubblica, quel giorno noi porteremo la questione dinanzi al parlamento, il quale si pronuncierà in proposito.

Accennando al problema Adriatico Millerand dichiara che la Francia si inspira esclusivamente ai ristabilimento della pace del mondo e alla sua amicizia per le sorelle italiane e per il popolo serbo (*applausi*) Millerand tratta quindi brevemente della questione bulgara e di quella Ugherese assicurando che il parlamento ne sarà tenuto al corrente.

La pace con la Turchia

Parlando della pace con la Turchia Millerand ritiene che Kakin ha parlato ieri con troppo sdegno dei nostri interessi in oriente. La Francia ha soggiunto Millerand è stata sempre in oriente da molti secoli.

La Francia non abbandonerà nulla del suo glorioso passato nè delle sue lotte per l'ideale di cui è stato la grandezza della Francia

Millerand aggiunge di essere stato informato da Londra che i delegati turchi saranno convocati per la nuova sezione della conferenza della pace che si terrà a Parigi, ove avrà anche luogo lo scambio delle rettifiche. Il presidente del consiglio promette che il gabinetto non farà una diplomazia segreta ma che comunicherà alla commissione per gli affari esteri tutti i documenti diplomatici.

Passando poscia a parlare della politica francese in Siria, il presidente dice che mai alcun governo francese ebbe l'intenzione di minacciare l'indipendenza dei popoli della Siria, attribuire alla Francia una politica di conquista e coll'unirla. La Francia vuol soltanto dare a quei popoli una buona amministrazione e una buona giustizia. Millerand dice che ieri ascoltando Chachin parlare sulla politica della Francia in Siria ha avuto l'impressione di udire l'eco delle calunnie tedesche contro l'opera della Francia nel Marocco (i socialisti protestano violentemente mentre il resto della camera applaude).

Sulla Russia

Parlando della Russia l'oratore dichiara inesatte le affermazioni di Chachin circa la presenza di negoziatori inglesi nelle trattative corse tra estoni e governo dei soviet Egli aggiunge che tutti gli alleati restarono fedeli agli impegni presi circa il governo dei Soviet che nessuno addottò un atteggiamento particolare. Il presidente riconosce che gli eserciti anti-bolscevichi subirono degli insucessi però aggiunge che nulla permette d'affermare che questi insucessi siano definitivi, le notizie ricevute in mattinata su l'esercito Denichin permettono d'affermare quanto egli ha detto. Millerand prosegue dicendo che se la Polonia venisse attaccata dai bolscevichi essa potrà contare sul più completo concorso delle potenze alleate.

Dopo diverse dichiarazioni di voto la camera approva con 513 voti contro 68 un ordine del giorno di fiducia così concepito: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo confidando in lui per praticare l'accordo con i governi dei paesi alleati ed associati, una politica estera tendente al ristabilimento effettivo della pace mondiale. Conferma dei nostri interessi morali e materiali. Passa all'ordine del giorno.

Domenico Del Bianco direttore respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La madre, i fratelli Romeo, Enrico, Erminio, Ernesto e nipoti tutti annunciano la morte di

Luigia Marchetti Manni

Avvenuta a Venezia ieri 6, alle ore 3 pom.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto riconoscente ringrazia il personale della Cassa di Risparmio, amici, conoscenti e tutte le gentili persone, che si resero partecipi al suo grande dolore per la perdita della adorata madre e vollero onorare la sua memoria.

Seiaz Angelo

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 elevabile a L. 5.000.000.00 - Riserva L. 250.000
Corrispondente della Banca d' Italia e rappresentante del Banchi di Napol e Sicilia

Sede Centrale in UDINE - Sede in Gorizia

SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarvisio - Tolmezzo.
AGENZIE: Buia - Moggio Udinese - Montereale Cellina

Situazione a Bilancio al 31 dicembre 1919

Attivo

Voce		
Cassa		L. 822.238,52
Portafoglio a)		
b) Effetti scontati sull'Italia	" 11.585.179,91	
c) Effetti per l' incasso	» 757.810,96	12.342.990,87
Buoni del Tesoro Ordinario		" 7.301.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7,292.926,90
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 2.402.572,90
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 167.814,—
Conti Correnti garantiti		» 2.885.053,35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi debitori		» 4.985.072,71
Beni immobili Sede Centrale		» 40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000.—	" 49.500.—
	5.500.—	»
Mobilio e spese impianto	162.000.—	
Ammortamento ante-bilancio	16.200.—	" 145.800.—
		L. 38.435.469,25
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 5.034.672,12	
b) a Garanzia di operaz.	» 6.407.207,80	
c) a Cauzione di ammin.	» 289.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 215.000,—	11.945.879.92
		L. 50,381.349,17

Capitale Sociale

Voce	
Capitale interamente versato	L. 1.047.000,—
Riserva ordinaria	» 250.000,—
	L. 1.297.000,—

Passivo

Voce		
Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 17.173.075,66	
b) Conti Correnti liberi	» 3.805.918,63	
c) conti correnti speciali	1.056.987.10	22.035.981,39
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		" 5.997.044.81
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d' Emissione		" 748.338,92
Azionisti per dividendi da esigere		» 1.392,—
Fondo di Previdenza del Personale		" 52.618.12
Assegni in Circolazione		» 248.610.82
Creditori diversi		» 564.745,04
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.100.000.—
		L. 38.045.731.10
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 5.034.672,12	
b) a Garanzia di operaz.	» 6.407.207,80	
c) a Cauzione di ammin.	» 289.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 215.000,—	11.945.879,92
Risconto a favore anno 1920		» 149.530,69
Utili netti dell'esercizio		» 240.207.46
		L. 50.381.349,17

Udine, li 31 Dicembre 1919.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis.
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.

Non più miopi
:: Presbitie viste :: deboli
'OIDEU,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti - Da un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V LAGALA - Via Scarlatti, 126 - NAPOLI.

Per inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana - UDINE

Chincaglieri, Parrucchieri, Profumieri! prima di fare i vostri acquisti visitate

l'EMPORIO MILANESE di G. ROTA

UDINE - Via Roma 12 (Piazzale Stazione) - UDINE

Deposito delle migliori fabbriche di Profumeria Nazionale ed Estere; Forniture complete per parrucchieri; merce sempre pronta; continui arrivi delle ben note fabbriche **Tosi, Valli, Carlo Erba, Piver, Houbigant, Gabilla ecc.**

Prezzi di assoluta convenienza

Deposito Inchiostrificio A. e G. Fratelli Dostenich di Padova

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi Dentifrici, Ciprie ecc.
Portafogli Finissimi, Parures, Carta da lettere, Cartoline, Cancellerie ecc.

Magazzini A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini di lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vino	Prezzo	
Vini Barbera	L. 260.—	il Ql.
" " Finissimo I Qualità	" 280.—	"
" Piemonte Fino	" 240.—	"
" Toscano Finissimo in fusti	" 260.—	"
" " da pasto in damigiane	" 230.—	"
" Meridionali d'alta gradazione	" 280-320.	"
" Bianco Verdolino limpidissimo	" 220.—	"
" " Paglierino "	" 200.—	"
Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.		

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti champagne - Champagne Montebello - Champagne Moet Chandon - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est in fiaschetti da 1/4 - 1/2 - 1 litro.
Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte e Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - Chartreuse Gialla - Fernet Branca Ferro China Guasti - Strega Alberti Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

Servizio Trasporti con camions e cavalli
Merce affrancata domicilio Udine